

One Million More Midwives: una responsabilità professionale e sistemica

Silvia Vaccari

Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica (FNOPO)

La Giornata Internazionale dell'Ostetrica 2026 si colloca in un contesto globale che impone una riflessione non più rinviabile sul ruolo strategico della professione ostetrica nei sistemi sanitari contemporanei. Il tema "One Million More Midwives" rappresenta la sintesi di una evidenza ormai consolidata: senza un adeguato investimento nella forza lavoro ostetrica, non sarà possibile garantire livelli di assistenza sicuri, equi e sostenibili. Le stime internazionali indicano la necessità di circa un milione di ostetriche aggiuntive a livello globale. Questo dato non deve essere interpretato come una semplice carenza di personale, ma come un indicatore strutturale della fragilità dei sistemi sanitari nella capacità di rispondere ai bisogni di salute sessuale, riproduttiva, materna e neonatale. La distribuzione non omogenea delle risorse umane, l'insufficiente pianificazione dei fabbisogni formativi e la limitata valorizzazione della professione contribuiscono a un quadro complesso che richiede interventi coordinati e continui su scala internazionale e nazionale.

Le evidenze scientifiche disponibili mostrano in modo coerente che i modelli assistenziali centrati sull'ostetrica sono associati a esiti migliori per donne e neonati. La continuità assistenziale, l'approccio personalizzato e l'integrazione nei percorsi multidisciplinari rappresentano elementi determinanti per la qualità delle cure. Tuttavia, questi risultati non possono essere pienamente realizzati senza un numero adeguato di professioniste e senza sistemi organizzativi capaci di valorizzarne competenze e autonomia.

La questione, infatti, non è esclusivamente quantitativa. Il tema della carenza di ostetriche si intreccia con quello della qualità del lavoro, della stabilità occupazionale, del riconoscimento delle competenze avanzate e dello sviluppo della leadership professionale. In molti contesti sanitari, infatti, le ostetriche non sono ancora pienamente integrate nei processi decisionali, nonostante il loro ruolo centrale nei percorsi di salute della donna e della famiglia. In questo senso, la Giornata Internazionale dell'Ostetrica assume una valenza che va oltre la celebrazione. Diventa un'occasione per riaffermare la natura profondamente strategica della professione e per richiamare l'attenzione sulla necessità di politiche sanitarie lungimiranti, capaci di investire in formazione, occupazione e sviluppo professionale.

La campagna “One Million More Midwives” dell’International Confederation of Midwives non è soltanto un obiettivo numerico, ma una visione di salute globale che mette al centro l’equità, la qualità delle cure e il riconoscimento del valore delle ostetriche. La riduzione delle disuguaglianze e il miglioramento degli esiti di salute materno-infantile dipendono in larga misura dalla capacità dei sistemi sanitari di rafforzare questa professione in modo strutturale e continuativo.

La sfida che si pone oggi non riguarda solo il presente, ma soprattutto il futuro. Investire nelle ostetriche significa investire nella sostenibilità dei sistemi sanitari, nella sicurezza delle cure e nella tutela dei diritti delle donne e delle nuove generazioni. È una responsabilità che coinvolge istituzioni, comunità scientifica e professione, e che richiede una visione condivisa e concreta. In questa prospettiva, la Giornata Internazionale dell’Ostetrica 2026 rappresenta un momento di consapevolezza e di impegno: non un punto di arrivo, ma un passaggio necessario per riaffermare che la salute globale passa inevitabilmente attraverso il rafforzamento della professione ostetrica.

Silvia Vaccari

Presidente FNOPO
